

Accade a destra

La politica dei piccoli passi

«150 proposte per l'Italia» A Napoli il 17 in piazza

Una giornata dedicata alla Costituzione, al tricolore e alle proposte dei cittadini si svolgerà in Piazza Dante a Napoli, il 17 marzo, a partire dalle 14.00. Si alterneranno sul palco i rappresentanti di numerose associazioni di carattere nazionale: si va dai familia-

ri delle vittime di mafia ai familiari delle vittime per stragi, e poi Emergency, ANPI, Arcigay, Articolo 21, Popolo Viola, la Rete No Ponte e moltissime altre realtà, come ad esempio la Cgil. «Ognuno - sottolinea Sonia Alfano, tra i promotori della manifestazione - porterà la propria proposta per l'Italia. Alla fine realizzeremo un documento da sottoporre all'attenzione ai politici».

Nasce «Il Futurista» web «deberlusconizzato»

«Questo è «un sito deberlusconizzato» che sogna un'Italia deberlusconizzata». Così Così Filippo Rossi, ex direttore di Farefuturo web-magazine, nel primo editoriale della rivista web Il Futurista. «Sarà ancora più corsaro, più libero», ha spiegato.

→ **Romano** all'Agricoltura e Galan ai Beni culturali: il rimpasto dovrebbe fermarsi qui

→ **Ma nel partito** sono tutti in agitazione. A partire dall'ex ministro Scajola fino ai Responsabili

A caccia delle briciole Nel Pdl scoppia la guerra delle poltrone

Oggi prima rata del rimpasto? Berlusconi salirà al Colle ma fino alla tarda serata di ieri non era certo numero e nomi dei ministri. Maggioranza nel caos. Al caso Scajola si somma quello di Giovanardi e di... Scilipoti.

NINNI ANDRIOLO
ROMA

Altro che maggioranza «compatta» perché liberata dalla «zavorra» finiana. Nel Pdl scoppia un caso al giorno. Mentre Scajola fa la spola tra Arcore e Palazzo Grazioli per ottenere poltrone di prima fila nel partito o nel governo, Giovanardi minaccia le dimissioni da sottosegretario in polemica con Tremonti per i tagli al Dipartimento per la famiglia. I «responsabili», intanto, scalpitano per il rimpasto promesso e rinviato più volte. E ieri, ciliegina sulla torta del Cavaliere, la maggioranza è stata battuta alla Camera («per la 67esima volta», spiega Erminio Quartiani) su un emendamento Pd in materia di giustizia. Molti gli avvertimenti per richiamare il premier al rispetto dei patti di scambio su cui si fonda l'allargamento della maggioranza. Così, prima del vertice Pdl convocato per la tarda serata di ieri, il Cavaliere ha fatto sapere in giro che stamattina salirà al Colle per discutere di rimpasto. Giuramento di alcuni ministri in programma nel po-

La finta fuga



Giovanardi/1

«Non posso accettare gli ultimi provvedimenti del ministero dell'economia che comportano in tre anni una decurtazione del fondo per la famiglia del 90%»

Giovanardi/2

È una situazione insostenibile, lo dico a Berlusconi, poiché in queste condizioni la delega non sono in grado di esercitarla»

meriggio, quindi? Nulla era dato per certo nella serata di ieri, mentre si preannunciava un lungo vertice notturno. Le indiscrezioni su nomi e cariche cambiavano continuamente di segno. Romano all'Agricoltura e Galan ai Beni culturali al posto di Bondi: la prima rata del rimpasto non dovrebbe riguardare altro. La casella delle Politiche comunitarie lasciata libera dal finiano Ronchi dovrebbe rimanere ancora vuota. Paolo Bonaiuti, già candidato per quel ministero, sacrificato sull'altare di un'intesa in zona Cesarini con Scajola? L'ex ministro allo Sviluppo economico chiede spazio, ma si scontra con i «niet» dei vertici Pdl e con il semaforo rosso di Verdini. Che dalla sua postazione, tra l'altro, vigila - insieme a La Russa - per stoppare la nomina a coordinatore unico di Angelino Alfano. Una mossa a cui tiene particolarmente il Cavaliere.

SCILIPOTI CHIEDE SPAZIO

Berlusconi è alle prese con un rompicapo: i cosiddetti *responsabili*, infatti, non si accontentano della promozione di Romano e chiedono la nomina contemporanea di un viceministro e di quattro sottosegretari. Scilipoti ha scritto, ieri, al capogruppo Sardelli per chiedere una riunione «sui rapporti con il governo e il presidente del Consiglio».

E su Palazzo Grazioli pressa anche Pionati, che aspira alla carica di portavoce del Cavaliere al posto di

Bonaiuti. Postazione che si contendono Santanchè e Brambilla.

RIMPASTO COMPLICATO

I responsabili scalpitano. Anche per gli ex finiani Polidori e Moffa il premier aveva messo in conto la ricompensa di governo alla quale aspirano il capogruppo Sardelli, recenti acquisti come Calearo, Misiti e Razzi, una fedelissima del premier come la Pdl Bernini. Un rimpasto complicato, quindi. Il Cavaliere punta ad ulteriori ingressi nella maggioranza e riserva postazioni di governo per sedurre possibili nuovi acquisti. Ieri, ad esempio, ha ricevuto a palazzo Grazioli, Giulia Cosenza, che dal Fli potrebbe passare al Pdl. Anche di rimpasto si è parlato ieri durante il vertice Pdl al quale hanno partecipato - per affrontare il tema del Mezzogiorno - il ministro Fitto, Adriana Poli Bortone e Nicola Cosentino.

SCAJOLA INSODDISFATTO

In precedenza Berlusconi aveva incontrato Scajola. All'ex ministro,

Cambio

Pionati pressa per avere la carica di portavoce del Premier

che minaccia la formazione di gruppi autonomi alla Camera e al Senato, il premier avrebbe offerto la responsabilità degli Enti locali Pdl e della campagna elettorale amministrativa. Poca cosa per chi ambisce a poltrone più sostanziose. Scajola l'avrebbe «presa a ridere». Nel partito, intanto, scorrono i veleni. «Io non elemosino nulla, non si tratta di trovarmi un posticino...», spiega Scajola. Il problema sul tappeto, aggiunge, è quello «del presente e del futuro del Pdl». Che però, a quanto si comprende, è legato alla riconquista di una poltrona in prima fila. Intanto sul sito ufficiale azzurro Scajola viene già paragonato al traditore «Fini». ♦